Siracusa. Claudia Koll al Santuario per un incontro spirituale

Nella cripta del Santuario della Madonna delle Lacrime incontro questa sera con Claudia Koll. L'attrice sarà la protagonista di una conversazione spirituale su "Maria, la compassione dell'Eccomi". Nota è la svolta religiosa della Koll, una conversione che ha avuto inizio durante una meditazione. Adesso si dedica con passione e solidarietà al volontariato e all'apostolato, testimoniando in numerosi incontri di preghiera il "giro di boa" che ha impresso alla sua esistenza. Lo ha fatto anche a Siracusa lo scorso anno. Non è infatti la prima volta che Claudia Koll incontra i fedeli siracusani.

Siracusa. Cavallo ferito sulla Orientale Sicula, traffico in tilt fino alle 18.00

E' stato riaperto alla circolazione solo nei minuti scorsi il tratto tra Priolo e Melilli della statale 114 "Orientale Sicula". La carreggiata in direzione Siracusa era stata chiusa per la curiosa presenza di un cavallo sulla strada, con uscita obbligatoria a Cava Sorciaro. Come l'animale sia arrivato fin lì è un mistero. La sua presenza era stata segnalata dagli automobili in transito. Prima dell'arrivo del personale Anas,

il cavallo sarebbe stato investito e ferito si è adagiato sull’asfalto.
(foto: dal web)

Siracusa. Riflessioni sul futuro del servizio idrico e il silenzio attorno alla vicenda

Un osservatore esterno rimarrebbe forse sorpreso dall’assenza nel dibattito pubblico e politico di Siracusa di un tema: il futuro della gestione del servizio idrico. Eppure la situazione è quanto meno intricata e nel breve periodo può rimettere in discussione le attuali certezze dei lavoratori di Sai 8, degli utenti e della stessa qualità del servizio.
Una breve storia. Prima c’era Sogeas società mista pubblico-privata, poi sono arrivati i privati ed è nata Sai 8 che è però stata dichiarata fallita nella parte finale del 2013 con la conseguenza che la gestione provvisoria è stata affidata ad una curatela fallimentare. Nel frattempo si è parlato tanto a Palermo di legge per l’acqua pubblica, rimasta però ferma in commissione. Eppure non pare sia un testo complesso, tredici articoli per tornare al punto di partenza. Nell’attesa, il commissario straordinario dell’Ato Idrico, Buceti, provava a mettere ordine nel siracusano dopo aver atteso iniziative dei sindaci che non convincevano l’ex magistrato. L’idea, alla fine, è brillante: costituzione di una società uninominale da parte del Consorzio con la partecipazione dei Comuni. Neanche il tempo di far digerire il progetto che il terremoto politico investe Palermo: via l’assessore Marino, che voleva l’acqua

pubblica, e dimissioni del fedelissimo Buceti. Tutto mentre il 26 maggio si fa sempre più vicino. Per quella data serve una società di gestione a cui affidare il servizio a Siracusa, alla scadenza del mandato della curatela. C'è l'interesse di un gruppo altoatesino, Caltacqua rimane alla finestra e il pubblico nicchia dopo il colpo delle dimissioni di Buceti.
Nella mancanza di notizie ufficiali, il timore è che possa accadere di tutto, compreso una consegna degli impianti alla Prefettura perchè il gestore non c'è. Come avvenuto a Palermo con Acque Potabili Siciliane, pur con qualche distinguo. Sarebbe comunque un anno zero dalle conseguenze non prevedibili per tutti gli utenti e per i lavoratori. Si badi bene, 26 maggio non dicembre o l'anno del Signore 2020.
Si, un osservatore esterno rimarrebbe incredulo. Come lo erano lunedì sera i curatori fallimentari pazientemente seduti in Consiglio Comunale a sorbirsi la discussione su via Lentini e il senso di marcia da cambiare. E quando è arrivato finalmente il momento di parlare del servizio idrico, sono usciti dall'aula alcuni consiglieri: niente più numero legale e tutti a casa. Eppure le prese di posizione pubbliche e sbandierate a colpi di comunicati stampa lasciavano intendere ben altro interesse.
L'uscita di scena di Buceti ha rappresentato certamente un colpo per tutta la programmazione della vicenda. Ma ha "spiazzato" anche la gestione provvisoria. Dalla curatela sarebbe partita una telefonata all'indirizzo dell'ex commissario straordinario dell'Ato per esprimere dispiacere per l'epilogo che ha messo fuorigioco un interlocutore valido ed una persona seria. Nonostante qualche screzio, Buceti ha saputo rispondere alle richieste partite dai curatori come il costo dell'energia elettrica e la disponibilità di alcune risorse.
Questa fase di vuoto legislativo ma che è anche vuoto politico ed istituzionale può diventare un buco nero capace di ingerire tutto. La pratica dei distacchi ai morosi non è simpatica ma rientra in uno sforzo complessivo per tenere ancora in piedi il servizio che sarebbe testimoniato anche da altre scelte

dolorose, come il taglio di alcune indennità ai dipendenti. E pure questo nel silenzio generale.
Negli anni passati c'era il malvezzo di attendere fino a un passo appena dal caos prima di risolvere le grane, con tanto di peana di disperato soccorso raccolti dalla politica che "accorreva" salvifica dopo aver nicchiato. Ma non sono più quei giorni ed è anacronistico pensare di poter agire secondo quei logori schemi di un periodo che fu. La nuova sensibilità pubblica e l'attenzione ai temi principali richiedono risposte prima dei problemi o quanto meno nel mentre si profilano. Non dopo, quando – secondo alcune letture – il sospetto di eventuali interessi pare motore di improvvise accelerate.

Siracusa. Pagliai, Gassman, Scianna, Fassari: sfilano le prime stelle della nuova stagione Inda

Una parata di star per la presentazione ufficiale del Festival del Centenario. Cento candeline per la Fondazione Inda che ha allestito un lungo e ricco calendario di eventi collegati al cinquantesimo ciclo di spettacoli classici. In prima fila c'erano Ugo Pagliai e Paola Gassman, Antonello Fassari e Francesco Scianna a cui si aggiungeranno Piera Degli Esposti, Mariano Rigillo, Massimo Venturiello ed Elisabetta Pozzi solo alcuni dei protagonisti delle rappresentazioni che richiamano ogni anno centinaia di migliaia di spettatori provenienti da ogni parte d'Europa.
La stagione – dedicata al fondatore Mario Tommaso Gargallo, prenderà il via tra pochi giorni, il 16 aprile con la

cerimonia di apertura delle Feste Classiche a Palazzo Greco, sede della Fondazione. Nel pomeriggio cerimonia del tedoforo al teatro greco e lo spettacolo “Verso Argo”, una rilettura scenica di testi di Eschilo, Euripide, Gorgia da Lentini, Omero, Ovidio e Teocrito per la regia di Manuel Giliberti, dedicato a Giusto Monaco.
Il 9 maggio via al ciclo tradizionale con Agamennone di Eschilo alternato a Coefore/Eumenidi sempre di Eschilo. Per la commedia, quest’anno la scelta è caduta su Le Vespe di Aristofane.
Alla presentazione della stagione hanno partecipato anche i registi dei tre spettacoli: Luca De Fusco (Agamennone), Daniele Salvo (Coefore/Eumenidi) e Mauro Avogadro (Le Vespe).

Siracusa. I protagonisti della stagione Inda: le interviste

Sullo schermo scorrono le immagini di cento anni di storia. Dal suggestivo bianco e nero degli esordi al colore dei filmati che raccontano anche di maestranze e sartorie. Macchina complessa quell’Inda, capace da cento anni di stupire e affascinare con il teatro classico. Qualità e grandi nomi, soprattutto nella stagione del Centenario come quella ormai alle porte.
Con orgoglio, è il commissario straordinario dell’Inda, Alessandro Giacchetti, a lanciare il conto alla rovescia per le “prime” in una ideale staffetta con il sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo, che Giacchetti ricorda essere “presidente in pectore”.

Tra i protagonisti del nuovo ciclo di spettacoli classici spiccano Elsabetta Pozzi (Clitennestra), Massimo Venturiello (Agamennone), Mariano Rigillo (Araldo) in Agamennone. Ugo Pagliai (Apollo), Paola Gassman (Profetessa), e Piera degli Esposti (Atena) sono il quid in più per Coefore/Eumenidi dove atteso protagonista è Francesco Scianna (Oreste).

Le due tragedie divideranno la scena del teatro greco con la commedia “Le Vespe” di Aristofane. Sergio Mancinelli (Sosia), Antonello Fassari (Vivacleone) e le musiche dal vivo della Banda Osiris. La regia è di Mauro Avogadro.

Priolo. Bufera giudiziaria, Zappulla-Marziano: "Si dimetta il sindaco"

“Accuse pesanti e gravissime, impongono una valutazione di ordine politico”. E’ secco il commento del parlamentare nazionale del Pd, Pippo Zappulla, e del collega regionale, Bruno Marziano, in ordine alla bufera giudiziaria che si è abbattuta sul Comune di Priolo. “Siamo per il rispetto dei principi costituzionali e per la piena applicazione dello stato diritto e quindi attendiamo con fiducia le decisioni che saranno assunte dagli organi preposti della Magistratura. Icapi di imputazione e le precise accuse che vengono rivolte in primo luogo al Sindaco sono gravi. Una amministrazione e un Sindaco con quelle accuse non potrà, a nostro avviso, restare ancora a lungo a dirigere un Comune così importante per le drammatiche necessità e urgenze sul tappeto”.
I due parlamentari chiedono insomma le dimissioni di Rizza. “Occorre un sindaco nel pieno della sua legittimità,

dell’autorevolezza e credibilità per guidare un consiglio e una amministrazione che deve sapersi misurare con le emergenze del lavoro, della tutela ambientale, della sicurezza e bonifica del territorio, delle politiche sociali, etc”. Poi spazio alla diatriba tutta interna al Partito Democratico siracusano. “Cogliamo l’occasione – scrivono Zappulla e Marziano – per esprimere il pieno compiacimento e il ringraziamento al segretario del circolo e all’intero gruppo dirigente del Pd di Priolo Gargallo per avere resistito, nella conclusa fase congressuale, ai tentativi di indebita appropriazione del Pd locale con evidenti rischi di inquinamento e di grave esposizione giudiziaria e politica. Quando parlavamo e denunziavamo i tentativi di appropriazione, indebitamente attivati, del Partito democratico nel territorio non eravamo, quindi, visionari. E temiamo che quello di Priolo non è e non sarà un caso isolato”.

(foto: Priolo Notizie)

Priolo. Bufera giudiziaria, Zappulla-Marziano: "Si dimetta il sindaco"

“Accuse pesanti e gravissime, impongono una valutazione di ordine politico”. E’ secco il commento del parlamentare nazionale del Pd, Pippo Zappulla, e del collega regionale, Bruno Marziano, in ordine alla bufera giudiziaria che si è abbattuta sul Comune di Priolo. “Siamo per il rispetto dei principi costituzionali e per la piena applicazione dello stato diritto e quindi attendiamo con fiducia le decisioni che saranno assunte dagli organi preposti della Magistratura.

Icapi di imputazione e le precise accuse che vengono rivolte in primo luogo al Sindaco sono gravi. Una amministrazione e un Sindaco con quelle accuse non potrà, a nostro avviso, restare ancora a lungo a dirigere un Comune così importante per le drammatiche necessità e urgenze sul tappeto”.
I due parlamentari chiedono insomma le dimissioni di Rizza. “Occorre un sindaco nel pieno della sua legittimità, dell’autorevolezza e credibilità per guidare un consiglio e una amministrazione che deve sapersi misurare con le emergenze del lavoro, della tutela ambientale, della sicurezza e bonifica del territorio, delle politiche sociali, etc”. Poi spazio alla diatriba tutta interna al Partito Democratico siracusano. “Cogliamo l’occasione – scrivono Zappulla e Marziano – per esprimere il pieno compiacimento e il ringraziamento al segretario del circolo e all’intero gruppo dirigente del Pd di Priolo Gargallo per avere resistito, nella conclusa fase congressuale, ai tentativi di indebita appropriazione del Pd locale con evidenti rischi di inquinamento e di grave esposizione giudiziaria e politica. Quando parlavamo e denunziavamo i tentativi di appropriazione, indebitamente attivati, del Partito democratico nel territorio non eravamo, quindi, visionari. E temiamo che quello di Priolo non è e non sarà un caso isolato”.
(foto: Priolo Notizie)

Il ritorno di Santa Lucia a Siracusa, pronto il programma della visita

Predisposto il programma di massima per la visita delle sacre spoglie di Santa Lucia, che torneranno a Siracusa dal 14 al 22

dicembre prossimo. Sarà presentato domani mattina, alle 9,30, nel salone San Zosimo del palazzo Arcivescovile di piazza Duomo, da mons.Salvatore Pappalardo, il delegato del vescovo per la visita delle spoglie, mons.Sebastiano Amenta e dal presidente della deputazione della Cappella di Santa Lucia, Giuseppe Piccione. L'annuncio ufficiale dell'Arcivescovo di Siracusa, mons. Salvatore Pappalardo, è datato 25 gennaio 2014. A distanza di due mesi e mezzo, l'Arcidiocesi ha elaborato, in collaborazione con la Prefettura di Siracusa, un programma di massima per la visita.Il corpo della vergine e martire siracusana si trova custodito nella chiesa dei Santi Lucia e Geremia a Venezia. Nel dicembre 2004, grazie alla comunione di intenti tra il patriarca di Venezia, card. Angelo Scola, e l'arcivescovo di Siracusa, mons. Giuseppe Costanzo, fu possibile vivere un evento storico. In migliaia, provenienti da tutta la Sicilia, furono i fedeli che accorsero per rendere omaggio a Santa Lucia nel corso di tutta la settimana. Nel decennale di quella visita, il patriarca di Venezia, mons. Francesco Moraglia, e l'arcivescovo mons. Pappalardo hanno nuovamente rinnovato quello spirito di comunione e concordato questa seconda storica visita.

Siracusa. Elezioni suppletive, Gennuso: "Non cambia nulla sulla base degli elementi forniti adesso dalla

Procura"

“La nota della Procura della Repubblica di Siracusa sulle elezioni Regionali del 2012 non cambia in nessun modo l’esito dell’intera vicenda. Fa sapere che c’è un indagato per la soppressione del materiale elettorale e che non ci sono altri soggetti coinvolti nell’indagine penale”. Pippo Gennuso, ex deputato regionale che da febbraio lotta per l’indizione delle elezioni suppletive in nove sezioni tra Pachino e Rosolini dopo la sentenza del Cga commenta così le ultime novità nell’inchiesta sui presunti brogli. “La magistratura siracusana – afferma – ha restituito il fascicolo che era stato sequestrato al Consiglio di Giustizia Amministrativa di Palermo, confermando che l’azione dei giudici è stata lineare e trasparente. E poiché non sono stati riscontrati elementi nuovi, la sentenza del Cga depositata il 5 febbraio scorso che ordina il ritorno alle urne in sei sezioni di Pachino e tre di Rosolini, va applicata”, insiste Gennuso.
Per l’ex deputato la nota diffusa alla stampa dal procuratore capo di Siracusa, non fa riferimento alle buste 5/R e 4/R oggetto di verifica da parte della prefettura di Siracusa su ordine del Cga. “Lo scorso 22 dicembre il funzionario delegato dal prefetto comunicò ai miei avvocati con una lettera ufficiale che la verifica non si poteva effettuare in quanto il tribunale di Siracusa non era in grado di fornire questi due plichi. Oggi mi chiedo, ma soprattutto l’opinione pubblica vuole sapere per trasparenza e giustizia, se queste due buste sono state trovate oppure sono andate distrutte. Qualora fossero ancora nell’archivio dov’è custodito il materiale elettorale, a distanza di cinque mesi, è venuta meno la genuinità della stesse”.
Poi un nuovo attacco al presidente della Regione, Crocetta. “Contro di me si è formato un cartello che ha voluto difendere a tutti i costi l’indifendibile. Comprendo che la Giustizia in Italia è lenta, ma alla fine trionfa. Adesso valuterò insieme ai miei avvocati se sono state commesse omissioni su questa

storia. Una cosa è certa: per le Regionali del 2012 in provincia di Siracusa sono state violate le regole della democrazia”.

Siracusa. Elezioni suppletive, Gennuso: "Non cambia nulla sulla base degli elementi forniti adesso dalla Procura"

“La nota della Procura della Repubblica di Siracusa sulle elezioni Regionali del 2012 non cambia in nessun modo l’esito dell’intera vicenda. Fa sapere che c’è un indagato per la soppressione del materiale elettorale e che non ci sono altri soggetti coinvolti nell’indagine penale”. Pippo Gennuso, ex deputato regionale che da febbraio lotta per l’indizione delle elezioni suppletive in nove sezioni tra Pachino e Rosolini dopo la sentenza del Cga commenta così le ultime novità nell’inchiesta sui presunti brogli. “La magistratura siracusana – afferma – ha restituito il fascicolo che era stato sequestrato al Consiglio di Giustizia Amministrativa di Palermo, confermando che l’azione dei giudici è stata lineare e trasparente. E poiché non sono stati riscontrati elementi nuovi, la sentenza del Cga depositata il 5 febbraio scorso che ordina il ritorno alle urne in sei sezioni di Pachino e tre di Rosolini, va applicata”, insiste Gennuso.
Per l’ex deputato la nota diffusa alla stampa dal procuratore capo di Siracusa, non fa riferimento alle buste 5/R e 4/R oggetto di verifica da parte della prefettura di Siracusa su

ordine del Cga. “Lo scorso 22 dicembre il funzionario delegato dal prefetto comunicò ai miei avvocati con una lettera ufficiale che la verifica non si poteva effettuare in quanto il tribunale di Siracusa non era in grado di fornire questi due plichi. Oggi mi chiedo, ma soprattutto l’opinione pubblica vuole sapere per trasparenza e giustizia, se queste due buste sono state trovate oppure sono andate distrutte. Qualora fossero ancora nell’archivio dov’è custodito il materiale elettorale, a distanza di cinque mesi, è venuta meno la genuinità della stesse”.
Poi un nuovo attacco al presidente della Regione, Crocetta. “Contro di me si è formato un cartello che ha voluto difendere a tutti i costi l’indifendibile. Comprendo che la Giustizia in Italia è lenta, ma alla fine trionfa. Adesso valuterò insieme ai miei avvocati se sono state commesse omissioni su questa storia. Una cosa è certa: per le Regionali del 2012 in provincia di Siracusa sono state violate le regole della democrazia”.